Lunedì 4 Giugno 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 132.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA BOMBA DELL'ON. CRISPI

Ricordando quanto accadeva ai tempi di Depretis che sotto la parvenza di bonomia fu forse il più abile tra i nostri uomini parlamentari, taluni chiamarono *bomba di Crispi* la mozione che il Presidente del Consiglio presentò sabato a Montecitorio, nello intento che la Camera fermi bene il concetto delle economie e delle riforme organiche prima di stabilire il vero fabbisogno per il bilancio dello Stato.

L'inattesa mozione che deve svolgersi nella tornata odierna, venne accolta, e una *pregiudiziale* del Governo approvata da 229 voti, respinta da 194, con 14 astensioni.

Queste cifre sono tanto eloquenti che non abbisognano di dichiarazioni. E nemmanco c'è da cercare sofismi per attenuarne il significato. Sabato una Maggioranza non grande fu favorevole al Ministero, Maggioranza raccogliticcia; ma il voto rivelò l'alleanza tra il grosso della triplice Opposizione, di Destra con il marchese di Rudinì, di Sinistra con Zanardelli e Giolitti, di Sinistra estrema con Cavallotti.

Or per siffatta coalizzazione, ognora più viene provato come a Montecitorio, tranne l'Estrema che ci sembra consistente e coerente, non v'abbiano più Parti politiche ben demarcate sì da servire al meccanismo costituzionale.

Probabilmente, avvenendo oggi un secondo voto politico sulla *mozione Crispi*, si riprodurrà fenomeno identico. Quindi, più che ad altro, la preponderanza nel voto sarà dovuta a Deputati sempre titubanti ed incerti, ed a coloro, i quali più che al bene della cosa pubblica, sono preoccupati dal pensiero de' casi propri e da disegni ambiziosi.

Eppure la *mozione Crispi*, che apparve una *bomba* per ispaventare i dissidenti, può essere logicamente giustificata. Anzi ci ricordiamo che lorquando si nominarono le due Commissioni *per i provvedimenti* e *pei pieni poteri*, si osservò come, senza aver prima stabilito il programma delle economie coordinate alle riforme, non avrebbesi potuto stabilire la vera cifra del fabbisogno dello Stato; dunque convenire che il programma delle riforme precedesse il programma finanziario.

Or avendo Crispi compreso dai tanti Discorsi sui *provvedimenti*, la somma varietà di idee negli Oppositori sì che da ogni parte sarebbero sorti ostacoli, ecco che fa scoppiare la *bomba*, cioè vuole che una terza Commissione eletta dalla Camera studi il problema del generale riordinamento amministrativo, e ajuti il Ministero, che così rinuncia ai già domandati *pieni poteri*, per questa opera abbastanza ardua.

Sino a questo momento non potemmo leggere i commenti di verun Giornale autorevole sulla *mozione Crispi*; ma è probabile che venga giudicata quale una scappatoja per isfuggire al giudizio della Camera sul programma finanziario, non accettabile nè secondo il testo del Ministero nè secondo le varianti della *Commissione dei Quindici*.

La *bomba* vorrà dire così; ma non tentiamo lambiccarci il cervello per rinvenire altre possibili interpretazioni. Oggi la Camera con altro voto per appello nominale, risponderà all'onorevole Crispi. G.

Critica letteraria.

L'evoluzione di Giosuè Carducci, per il dottor Alfredo Panzini, *Milano, Chiesa e Guindani editori 1894*.

E' un discepolo che parla del Maestro; ma che, tributandogli lode, sa elevarsi al concetto sovrano delle Lettere e della Poesia come strumento di civiltà ed italianità.

Il libro del Panzini onora l'Autore ed il lodato, e ci fa conoscere, seguendone passo passo la vita e le opere, Giosuè Carducci nell'intimità più recondite de' pensieri e nel suo apostolato letterario.

Questo del Panzini è libro che merita d'essere letto e meditato dagli Italiani; ed è per ciò che noi, dopo averne dato l'annuncio, lo raccomandiamo oggi un'altra volta all'attenzione del Pubblico.

E tanto più ci sembra degno di essa, dacchè se l'ufficio della Critica letteraria oggi per pregiudizj di scuola o per politiche simpatie ed avversioni da non pochi viene snaturato, il Panzini seppe serbarsi immune da queste pecche. Quindi tra i tanti che parlarono del Carducci, ad Alfredo Panzini ci piace attribuire il merito di averci, meglio di tutti, offerta la fisionomia dell'illustre Poeta. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 2 — Pres. FARINI.

Discutesi sullo stato di revisione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1894 95 e sui decreti dalla Corte dei Conti registrati con riserva.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 2 — vice-Pres. CAETANI.

Continua la discussione generale del bilancio per la pubblica istruzione.

Baccelli, dopo altri oratori, pronuncia un lungo discorso rispondendo alle varie questioni sollevate dai singoli deputati.

Approvasi la chiusura della discussione generale e si rimanda il seguito alla prossima seduta antimeridiana.

Seduta pom. — Presidenza BIANCHERI.

I ministri Saracco, Calenda, Blanc e Mocenni rispondono a varie interrogazioni, anche importanti perchè toccano della politica generale dello Stato; ma che perdono di interesse davanti a quanto ebbe poscia ad accadere, essendosi ripresa la discussione intorno ai provvedimenti finanziari.

Il deputato di Udine, on. Girardini, con lungo discorso svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenuto che i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero aggraverebbero il danno e l'ingiustizia dell'attuale sistema tributario, passa all'ordine del giorno.

Il Presidente dà facoltà di parlare all'on. Crispi.

La Camera è silenziosa. Crispi, pallido, tiene in mano una carta scritta: e legge a voce alta e forte:

— Quando mi presentai alla Camera, espressi il desiderio che gli onorevoli deputati si accordassero sul grave problema finanziario. Sono lieto di notare che molti oratori hanno espresso, nella discussione avvenuta, il medesimo concetto. Ed ora offro il mezzo per tale accordo, proponendo alla Camera la seguente mozione:

«La Camera, nell'intento di determinare preliminarmente fino a qual somma si possano elevare i benefici da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una Commissione di 18 deputati, nominati dagli uffici, l'incarico di presentare, entro il 30 giugno, la proposta di legge necessaria per la riforma dei pubblici servizi, allo scopo di semplificare l'ordinamento e di introdurre nel bilancio dello Stato le maggiori economie possibili e ne sospende fino a quel giorno ogni deliberazione sui provvedimenti finanziari».

Trattasi di caso eccezionale e quindi occorrono mezzi eccezionali. La Camera non può rifiutarsi a questa proposta.

La Camera resta come sbalordita.

Dopo un minuto di sospensione, l'estrema Sinistra comincia a gridare: — Ecco lo scioglimento della Camera! Volete il tempo per sopprimere la legislatura! Volete l'approvazione dei bilanci!

Rumori enormi. Agitazione indescrivibile. Si sente la voce di Imbriani gridare: — Avete paura del voto! Voi fuggite! Avete paura! (*Rumori enormi*).

Biancheri: — Ma onorevole Imbriani queste parole...

Imbriani: — Sì, sì, paura!

Maffei urla come un energumeno: — Sono enormità! Infamie!

Tutti all'estrema Sinistra sono in piedi urlando — e dalle altre parti della Camera pure si urla.

Crispi, sereno in volto, verso l'estrema Sinistra: — Che paura? Non conosciamo questa parola. Facciamo gli interessi del paese. Qui si tratta di sofferenze che travagliano l'Italia; facciamo il nostro dovere!

Imbriani urla: — Sì paura! paura! Siete imbelli!

Molti deputati circondano Imbriani e cercano di trattenerlo: fra questi, Luzzatto Riccardo. Crispi sorride, scherzando con Sonnino.

Biancheri scampanella continuamente e la Camera è in uno stato di vera ebullizione.

Impossibile descrivere le singole scene. Tutta la Camera è divisa in diversi gruppetti. Veggonsi deputati che si scambiano parole vivaci, gesti animati.

Crispi conchiude: Volete la pace del paese? Volete far finire i perturbamenti? Eccovi il mezzo. Non potete rifiutare. Dovete approvare. (*rumori enormi*) Si ricordi quando la Scialoia presentò i provvedimenti finanziari. Asproni propose qualche cosa di simile. Non rifiutate, pensate alla responsabilità.

Tutti scendono nell'emiciclo e si intrecciano conversazioni animatissime.

In mezzo al frastuno, neanche sentesi Biancheri, che sospende la seduta.

Riaperta la seduta, il Presidente rilegge la mozione presentata da Crispi, avvertendo che — a norma del regolamento — deve essere inscritta nell'ordine del giorno della prima seduta.

— No! no! subito! subito!

Presidente. Si potrebbe discutere subito soltanto nel caso che tre quarti dei deputati presenti approvassero la discussione immediata.

Rudinì dà ragione al Presidente: si rispetti il regolamento, si lasci il tempo voluto per la discussione, intanto si prosegua la discussione già iniziata dei provvedimenti finanziari.

Zanardelli concorda in questa proposta.

Il Presidente propone che la mozione del Governo si discuta lunedì.

La Camera approva.

Molti deputati si affrettano ad inscriversi per parlare in merito.

Cessata la confusione, Biancheri dice che, essendosi inscritte per lunedì questa mozione, la discussione sui provvedimenti finanziari resta sospesa.

— No! no! Si deve continuare!

Enormi rumori, vivissima agitazione. Biancheri insiste fra gli urli della opposizione.

Cavallotti riesce a farsi ascoltare, e induce tutti a rinunciare allo svolgimento degli ordini del giorno e se i presentatori di ordini del giorno rinunziano allo svolgimento, la Camera potrà oggi stesso procedere al voto sui provvedimenti finanziari. (*Vive approvazioni dall'estrema Sinistra*).

Imbriani urla ai ministri: — Vi sentite condannati, fuggite! Non volete il voto! ritirate i provvedimenti, allora si vedrà; allora sospenderemo!

Il Presidente insiste nel dire che la proposta Cavallotti non ha ragione di essere. (*Vive proteste all'Estrema Sinistra; approvazioni da altre parti della Camera*) La Camera ha stabilito la seduta di lunedì per discutere se si debba o no sospendere ogni deliberazione sui provvedimenti finanziari, come è espresso nella mozione. (*Nuove proteste all'Estrema Sinistra, commenti.*) Quindi non si può venire ad alcun voto, perchè vi sarebbe contraddizione con la deliberazione presa. (*Denegazioni all'Estrema Sinistra; sì, sì, da altri banchi*)

Martini F. osserva che in fatto la sospensione implicata nella mozione non è approvata finchè non è approvata la mozione stessa. Si continui la discussione e la Camera decida se il Governo intende di sfuggirvi. Esso si ritiene già condannato. (*Approvazioni a Sinistra*)

Zanardelli ritiene pure che, finchè la mozione non viene in discussione, nulla è deliberato. (*Approvazioni a Sinistra, commenti vivissimi.*)

Voci: — Ai voti! ai voti!

Biancheri, vedendo che la sua resistenza non riesce, grida: — Ebbene, veniamo ai voti. Per vedere se si debba continuare o no la discussione dei provvedimenti, interrogherò la Camera.

Voci: — Appello nominale! Appello nominale!

Levasi Crispi e si fa silenzio.

Crispi: — Ebbene, accetto che continui la discussione dei provvedimenti finanziari, che continui lo svolgimento degli ordini del giorno. Dopo parlerà il Governo. (*Rumori enormi*).

Voci: — Ah! ah! Avete paura! Fate una nuova ritirata!

Dovrebbe svolgersi una ventina di ordini del giorno: tutti i presentatori vi rinunciano — alcuni deputati dell'Estrema Sinistra adoperando parole ingiuriose all'indirizzo di Crispi e del Ministero.

Imbriani, per esempio, esce a dire che, se anche oggi non si verrà ad un voto, spera domani compiere un'opera di carità e seppellire un cadavere.

A questo lazzo, l'Estrema Sinistra sghignazza.

Crispi mostra il tradizionale corno a Imbriani, e dice:

— Non siamo ancor morti: morremo dopo di voi!

Dopo qualche altro incidente, sorge a parlare l'on. Crispi. Fra interruzioni, rumori ed apostrofi, egli propone il rinvio della discussione, in conformità alle teorie sostenute dal Presidente Biancheri. Se la Camera la respingerà, egli ha diritto di parlare e parlerà per due ore.

Voci. Anche tre! Resteremo qui fino alle nove e alle dieci, per seppellirvi!

Parlano Zanardelli per fatto personale e Cavallotti per contrastare la proposta Crispi e passare alla votazione sui provvedimenti finanziari in giornata.

Il Presidente mette ai voti la proposta del ministro Crispi, che ogni deliberazione sui provvedimenti finanziari sia rimandata a dopo che si sarà deliberato sulla mozione oggi presentata dal Governo.

La Camera la approva con voti favorevoli 229 e contrari 194.

Come votarono i deputati friulani.

Ecco in qual modo votarono sabato i deputati friulani:

In favore della proposta Crispi: Chiaradia e De Puppi.

Contro il ministero: Girardini, Luzzatto Riccardo, Marinelli, Monti, Solimbergo.

La cessazione dello stato d'assedio nella Lunigiana.

Venne dichiarata la cessazione dello stato d'assedio nella provincia di Massa Carrara, a datare da sabato e il generale Nicola Heusch fu esonerato dalle funzioni di commissario straordinario per la stessa provincia.

Con decreto del 31 maggio, il generale Heusch fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Sofia, 3 Il popolo saccheggiò il palazzo del principe a Rustciuk e bruciò la casa dei parenti di Stambuloff a Sistova.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

I.o

Medico provvidenziale.

E' una ben difficile traversata quella dall'Havre a Caen. Benchè di corta durata, ella è penosa quanto più si può immaginare, ed è raro il caso che dopo essersi imbarcati con le migliori disposizioni d'animo e di corpo, si giunga a destinazione senza che l'uno e l'altro non ne provino forte scossa.

Ordunque, se il 18 gennajo dell'anno 18... il caso avesse voluto farvi assistere all'arrivo del battello, voi avreste riso senza dubbio, poichè è generalmente così che si manifesta la nostra compassione all'aspetto delle sofferenze dei nostri simili.

I volti dei viaggiatori eran pallidi, le fronti mostravansi abbattute, le vesti in disordine.

Il mare s'era mostrato terribilmente cattivo. L'uragano s'era scatenato furiosamente, e dal bacino dell'Havre, all'imboccatura dell'Orne, scosso come una conciglia di noce, il fragile schifo non aveva potuto avanzare che lottando contro i venti e la pioggia.

Com'è facile pensarlo, la paura era stata grande fra i passeggieri. Giovani e vecchi, deboli o forti, tutti, più o meno avevan pagato lor tributo, eccezion fatta di due o tre, e fra questi un giovanotto che si era così poco risentito della generale indisposizione, da essergli riuscito possibile di trasportarsi da un'estremità all'altra del battello per recare assistenza ai più sofferenti.

Ma il mare era lontano ed il vapore prendeva tranquillamente posto in mezzo ai navigli delle mercanzie ammucchiate nel porto; ogni timor di pericolo era scomparso; la prospettiva di un pasto sostanziale e di un buon letto, rassicurava i più deboli. Ciascuno tenendo occhio alla propria valigia, si diresse frettoloso all'ufficio dei bagagli, e tuttochè tremolante un po', discese sul porto.

Il momento dei saluti e degli augurii era giunto.

Il giovanotto, che aveva sì bene utilizzato la sua buona costituzione fisica, ne fu sopraffatto. Egli non potè isfuggire nè ad un ringraziamento, nè ad una stretta di mano, nè ad un sorriso, e quando Dio volle che tutti si fossero finalmente allontanati, rimase solo sulla spiaggia.

Egli non conosceva punto la città, e chieste pertanto alcune informazioni, seguì il canale. Egli potè così pervenire sulla strada San Pietro, e poscia sulla Via Imperiale, ma giunto quivi, si arrestò, indeciso

Il suo sguardo errò per qualche istante a caso, come in cerca di un'insegna che il soddisfacesse.

Dopo un breve esame, il suo sguardo s'imbatte in una che portava scritto: «A Roberto il Diavolo»; ed allora diè una scrollatina di spalle come se avesse voluto dire: *poco me ne importa*, e attraversando la vi oltrepassò la porta maggiore di un albergo di secondo ordine.

Discese un ora dopo dalla stanza che gli era stata assegnata al primo piano, e chiesa l'ora esatta del pranzo alla tavola rotonda.

Il nostro viaggiatore trovò di aver del tempo da disporre, e perciò chiese l'indirizzo di un suo collega ch'ei desiderava di vedere, e si diresse verso la casa di questi; ma avendo trovata la porta chiusa, andò a zonzo per la città e fu di ritorno all'albergo all'ora indicata pel desinare.

Egli prese posto a tavola in mezzo ad una ventina di commensali affamati, e fece poco onore alle pietanze, nonchè alla conversazione generale che si formò bentosto.

Dopo un po' di tempo, si alzò da tavola, si fece servire di un caffè, su di un piccolo candelabro accanto al caminetto, ed accese uno sigaro.

Parecchi giovanetti lo osservarono, si accostarono a lui, rivolgendogli la parola. Egli rispose con urbanità, ma con noncuranza, e spesso a mezzo di monosillabi.

— Il signore viene a stabilirsi qui?

— Forse.

Il signore non è mica della Normandia?

— Arrivo da Parigi.

Lo sconosciuto pareva per natura poco espansivo, e perciò un'ulteriore scambio di parole non ebbe seguito.

Tutto, del resto, non preveniva in favore di quel forastiero. Il suo aspetto freddo, il suo sorriso triste, la sua tinta pallida, rendevano un po' diffidenti. Però quando lo si fosse guardato con più attenzione, e con minor partito preso, le diffidenze sparivano, ed in luogo di esse subentrava la stima.

Era un'uomo alto della persona, dal petto magro e dal dorso un po' leggermente curvo. Aveva vent'ott'anni, ma sembrava di trentacinque.

Era bello, ma di una bellezza strana e velata. La fronte aveva larga, curva, ma denudata; i capelli neri, ma radi, il naso all'angolo fine, aveva le narici sottili; la bocca era bella, di un disegno corretto ma increspata alle commissure; i denti bianchi, ma le labbra pallide; l'ovale del volto irreprensibile, ma i pomelli delle guancie sporgenti in fuori.

Quel che tuttavia, correggeva al postutto i suoi troppo accentuati difetti, era la perfetta distinzione di tutta la sua persona e la tinta di dolcezza e di melanconia che si rifletteva sul suo volto, ad onta della preoccupazione costante che oscurava la sua fronte e rischiarava il suo sguardo di una luce cupa.

La testa fra le mani, guardando le legna che scoppiettavano sul caminetto e lentamente consumavansi, od il fumo dello sigaro che lo avviluppava di una fitta nube, una grinza veniva a torcere la sua bocca, e l'occhio attento si rialzava come per seguire un'idea che spiccava il suo volo al di là dello stretto ambiente in cui si trovava isolato.

A vedere quell'uomo sì giovane ancora e di già affaticato, lo si avrebbe detto un viaggiatore di ritorno da una lunga corsa e riposante il corpo affralito, o piuttosto uno di quegli sfuggiti dalla gran bolgia umana, ferito, mutilato, franto forse, che desiderava starsene solo, per ristorarsi in qualche modo dalla lotta combattuta.

Ambizioso... o affamato! Ambizioso di gloria od affamato di scienza, cadente scorato e sfinito, prima della fine del suo cammino.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Lo Statuto in Provincia.

Tolmezzo, 3 giugno.

I lieti concerti della Banda cittadina che all'alba percorse le vie del paese suonando allegre marcie, avvertivano gli abitanti che il giorno dello Statuto era spuntato.

A solennizzarlo vi fu una *gara a premi* fra i soci di questa *Società di Tiro a Segno* della quale non conosco l'esito.

La rivista delle due compagnie del 7.o Alpini qui di stanza fu passata in quartiere dal cap.o Maddalena, contro il desiderio dei tolmezzini che numerosi l'attendevano in piazza.

A sera, un concerto ed una festa da ballo all'aperto.

Renato des Grieux.

Pordenone, 3 giugno.

Oggi festa dello Statuto, gli uffici pubblici e molte case private erano imbandierati.

Alle 9 ant. sotto la pubblica loggia venne estratta la grazia Bronzin di L. 325 per giovane maritanda. Venendo tale grazia elargita dal Civico Ospitale per vecchio lascito, presiedeva alla cerimonia il signor Carlo Bassani membro di quel Consiglio d'amministrazione, in un al Segretario signor Antonio Zanerio.

La grazia toccò in sorte a Bianchet Oliva di Marco.

A mezzogiorno poi vennero estratte le quattro grazie da L. 65 ciascuna, pure per maritande, del legato Trevisan amministrato dal Municipio.

Presiedeva l'Ill. signor Sindaco D.r Antonio Querini, presente l'assessore cav. D.r Basilio Frattina ed il segretario comunale signor Riccardo Fin.

Le favorite dalla sorte furono: Scodeler Luigia fu Dco, Rosset Caterina di Angelo, Zuliani Anna-Antonia fu Giuseppe, Pezzot Antonia.

Questa sera debuttò la banda cittadina. Fu applauditissima la Marcia solenne e dirò trionfale «Omaggio a Pordenone» composizione dell'egregio maestro Ettore Galeazzi. Tutti gli altri pezzi, massime il *Faust* vennero subissati di applausi. Certo che si bel principio lascia non dubbia speranza di brillante avvenire.

Affaroni fece il caffè della Società Operaja ove suonò il concerto.

Sul mezzogiorno d'oggi, vennero pure dal Municipio, a mezzo delle cucine economiche, distribuiti circa 200 pranzi ai poveri. Ecco un bel modo di porre in condizione anche i nulla abbienti a poter festeggiare la festa nazionale.

Anche nella osteria di Valentino Bailot si radunarono a banchetto una trentina di operai per solennizzare la festa e chiusero brindando al Re ed alla Patria. B.

Onoranze funebri.

Pordenone, 3 giugno.

Solenni onoranze funebri vennero rese jeri alla salma del giovane signor Carlo Scholl-Latardi, che a soli diciott'anni se ne dipartiva.

Seguivano il feretro, i fratelli, un lungo stuolo d'amici della famiglia. Vi era pure una rappresentanza di professori ed alunni delle scuole tecniche con bandiera. Numerose e bellissime corone coprivano il carro funebre di prima classe. Notai quella della nonna, della famiglia, della zia, delle famiglie Galvani, Damiani, Farlatti e dei signori Fischer e Rechsteiner, ove presentemente il defunto trovavasi in pratica. Ve n'erano altre che ora non ricordo.

Sulla tomba parlò prima in tedesco, poi in italiano, il Pastore Evangelico con commoventi citazioni della Bibbia. A nome delle scuole tecniche disse egregiamente il D.r Hinrichsohn, Direttore, e quale amico poi tessè le lodi dell'estinto e porse a lui l'estremo vale il D.r Federico Farlatti con commovente discorso. All'addolorata famiglia porgo io pure le più sentite condoglianze. B.

Ferimento.

Pordenone, 3 giugno.

Jer, sera per futili motivi s'azzuffarono certi De Bernardo Giorgio d'anni 41 e Castelet Luigi d'anni 25. Il De Bernardo trasse il coltello ferendo, non pare però gravemente, il Castelet. Il feritore venne tosto arrestato. B.

Denuncia per turpe reato.

Contro un tizio di Rive d'Arcano venne presentata denuncia per turpe reato da lui commesso in danno di una giovinetta quindicenne ch'egli trovò sola nei campi. E non contento della prima sua brutalità, nello stesso giorno e in altre due località diverse egli sarebbesi sfogato su quella ragazza, che dicesi alquanto scema di mente.

Morta per ustioni.

Dopo più giorni di agonia, Lucia Billiani d'anni 7 e mezzo moriva in seguito a ustioni, riportate per essersi appeso il fuoco a le vesti essendosi essa per trastullo di troppo avvicinata al focolare, mentre si trovava sola in cucina.

La disgrazia accadde in Cavazzo Carnico.

Interessi pubblici.

Silvella, 2 giugno.

Pubblichiamo, quale ci pervenne, la seguente:

E' cosa ormai vecchia che i sofferenti di fisiche malattie hanno diritto di essere ricoverati presso un pio ospitale, previo i documenti necessari della sofferenza, nonchè della comprovata o notoria miserabilità, e che per tal fatto al comune dei domiciliati incombe l'obbligo pel pagamento giornaliero che intendesi sino a guarigione compiuta dei pazienti.

Ma il caso non è così risolto per qualche municipio di villaggio, dovechè certi amministratori investiti di orgoglio e d'ignoranza fanno recapitare note di ufficio all'amministrazione ospitaliera chiedendo informazioni con sollecitare di conseguenza la sortita degli ammalati, con grave danno del disgraziato, in aggiunta al danno del bilancio comunale stesso, perchè quelli amministratori dottoroni e non seguaci d'Esculapio, vedono spesse volte a ritornare a ripetere la cura presso l'ospizio donde furono precisamente rinviati, trascurando moralmente e finanziariamente gli interessi economici.

Siccome qualsiasi deliberazione consigliare comunale va soggetta al visto dell'autorità prefettizia, così sarebbe buona cosa, oggidì che si è istituito il r. medico provinciale, di non restituire gli ammalati rinviati dai rispettivi comuni, ancorchè fossero richiesti, senza previa autorizzazione o visto dell'ufficio sanitario provinciale. Non trascurando questa pratica, che sembrerebbe anche consonante alle vigenti leggi, si otterrebbe veramente filantropo lo scopo ed anche la persuasione dei sig. medici curanti.

Gravissima disgrazia.

Accadde sabato in Pozzuolo.

Maria Brunissio, figlia di Luigi e di Angela Duca, era una graziosa bambina, sana, *sviluppata*, come si dice: tanto che, a due anni, aveva l'apparenza di essere trienne. La sua famiglia sta presso il punto del paese donde si distacca la via per Mortegliano.

Sabato sera, verso le diecinove, la Mariuccia usì di casa all'improvvista, nel mentre sua madre — buona donna quarantenne — era occupatissima intorno ai *caval eri*.

In quella, passava un carro di erba spagna, trascinato da due vacche. Sopra stava il guidatore: un giovinetto quindicenne, per nome Orlando di Luigi Feruglio; e due ragazzi, un fratello dell'Orlando di tredici anni e certo Giovanni Gori ancor più giovane.

Come avvenne, ignorasi: fatto si è che, passato il carro, si vide giacente a terra, immobile, la povera Mariuccia.

Un tal Luigi fu Giuseppe Marmossini che veniva da quella parte, credeva che la piccina fosse caduta dal carro; e si affrettò per soccorrerla.

La prese in braccio... Era cadavere! Due ruote del carro, passate sopra la bionda testolina, l'avevano schiacciata... L'orecchio destro, poichè la bambina pare sia caduta sul fianco sinistro, quell'orecchio era quasi staccato dal cranio e l'osso temporale sinistro frantumato.

Quando la povera madre, avvertita di una disgrazia, gridando si precipitò sulla via e si vide venire incontro il pietoso Marmossini col triste fardello sulle braccia, cadde riversa al suolo, svenuta...

Quale strazio per una famiglia!

Nella giornata di jeri fu sopraluogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge: era composta del Pretore del II Mandamento avv. Cantalamessa, del suo cancelliere e del dott. Clodoveo d'Agostini.

Un genere modello.

Il 27 maggio, a Mortegliano, Giuseppe Ivan fratturava l'avambraccio destro alla suocera Serafina Degani, con una legnata. Egli fu arrestato; e la povera donna abbisognerà di una quarantina di giorni prima di guarire.

Bambino annegato.

Prospero Caretta di Prato di Pordenone, vispo bambino di venti mesi, trovò morte in una vasca d'acqua vicina alla sua dimora dov'egli cadde senz'essere veduto dai suoi genitori.

Corriere goriziano.

Gorizia, 2 giugno.

Altri innocenti condannati!! Non v'è che ingiustizia a questo mondo, per gli sloveni! Due anni fa sei poveri sloveni aggredivano alcuni goriziani a Piedimonte, ed i giurati li mandarono in galera da 18 a 30 mesi; ma, naturalmente, i loro amici gridarono e gridano: — Infamia! Ingiustizia! Nell'agosto p. p. avvenne a Salcano un fatto ancora peggiore di quello di Piedimonte, peggiore se non per le conseguenze, per le intenzioni; ma i magnanimi autori restarono e sono ancora sconosciuti.

Frattanto però due guardie comunali, due persone incaricate della polizia urbana, le quali devono la sera andare a visitare se le osterie sono chiuse; ebbene, questi due rappresentanti dell'ordine e dei buoni costumi, deposero, davanti al giudice che istruiva il processo, circostanze tali da fargli per un momento deviare l'attenzione dai veri colpevoli, da fargli smarrire la via.

Constatata la falsità della deposizione, la Procura manda le due guardie al Tribunale e questi le condannò jeri a *due mesi* di carcere duro per truffa e per falsa testimonianza. Gli sloveni, dopo questa condanna grideranno sempre: — Sono innocenti, come quelli di Piedimonte, come tutto il popolo nostro! Noi siamo i colombi; gli altri, gl'italiani, sono i corvi.... Poveretti...!

Il dibattimento occupò la Corte tutto il giorno. Mi si racconta che la sala era affollata di salcanesi amici degli accusati.

Chi sa se in mezzo a quella folla non si avesse potuto scovar i rei dell'aggressione? Udita la sentenza, il pubblico rimane, a quanto si dice, molto, impressionato. I condannati ricorreranno; ma chi sa che alla pena inflitta ieri dalla nostra Corte, non si aggiunga qualche addizionale?... Difensore dei due condannati, il famoso Stanig, che parlò *sempre* sloveno. Il P. M. parlò *sempre* italiano. Il Presidente, questo e quello. Pareva di assistere ad una rappresentazione d'opera a Lubiana od a Zagabria, dove un artista canta italiano e gli altri in sloveno o croato, o viceversa!

Da questo processo però uscirà qualche cosa di buono. Il P. M pronunciò parole contro alcune persone, qualificandole o almeno designandole (in seguito alle deposizioni testimoniali risultate al dibattimento) quali autori dell'aggressione. Si procederà ora contro queste persone! si faranno altre investigazioni!... Vedremo col tempo.

Taziano.

—

Gorizia, 2 giugno.

L'eterna questione. Neanche oggi si ebbe la elezione del Podestà. Si accorsero d'un vizio di forma nella compilazione della circolare d'invito ai consiglieri, e per non rendere nulla l'elezione non si tenne la seduta. Frattanto, corrono le voci più disparate. Per me, con lo statuto difettoso che abbiamo, i riti di forma si potranno rilevare sempre al Comune. La elezione venne rimandata a martedì o giovedì.

Erano arrivati qui da Gradisca buon numero di signori allo scopo di assistere alla seduta di nomina; ma dovettero ritornare a casa, con vero dispiacere.

Verso mezzodì si viene a conoscere che l'on. Maurovich finalmente si era deciso a risponder all'invito di ritirare le sue dimissioni da consigliere. Egli rispose che accondiscendeva a tale preghiera. *Furba la volpe!* Così, essendo egli il più anziano fra i membri del consiglio, presiederà l'atto elettorale... che gli darà il benservito! Chi sa che non creda ancora... Tutto è possibile, a questo mondo! *Tristano.*

La prossima elezione dietale. Il Comitato elettorale raccoltosi oggi a Gradisca proclamò a candidato alla deputazione provinciale il sig. Vincenzo Michieli, podestà di Campolongo.

A

mia nipote

GIUSEPPINA TOMMASI MAGNICO

comunicandosi

la prima volta

(3 giugno 1894).

Che ognor tu possa nell'età futura
esser felice come in questo giorno;
Che i cari tuoi, che il ciel, che la natura
sempre così ti arridano da torno:

la fe', com'oggi, viva in te sicura;
e il cor, sfidando ogni mondano scorno,
ognor acerbo rigor della sventura,
delle odierne virtù serbisi adorno:

l'amor del Cristo, che soffrì 'l martiro
per la salvezza dell'umana gente,
in te sia sempre e carne e sangue e spiro:

oh! le tue labbra del celeste pane
restino degne ognor, come al presente...
farti augurio più bel non mi rimane!

Tuo zio

CARLO MAGNICO.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo sul m. 20

GIUGNO 4 Ore 8 ant. Termometro 19.4
Min. Ap. notte 13.2 Barometro 752.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Staz.

3 Giugno 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 25.5 Minima 15.4
Media 19.7.5 Acqua caduta m/m.
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

4 GIUGNO

Sole		Luna	
Leva ore di Roma Cent.	4.12	leva ore	4.
Passa al meridiano	12.4.26	tramonta	8.59
Tramonta » »	7.39	età giorni	1

Ai gentili Soci di Provincia.

Pervenuti al sesto mese del 1894, preghiamo tutti i Soci a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Almeno ci sia inviato per *vaglia* o *cartolina postale* l'importo del primo semestre, che, così, sarebbe un *pagamento*

LA FESTA DI IERI.

La manovra dei pompieri.

Ieri, alle otto ant. ebbe luogo nel cortile delle Scuole di San Domenico, l'annunciata manovra dei pompieri.

Vi assistevano il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, l'assessore co. A. di Trento, l'ing. Regini, parecchi consiglieri comunali, ed un pubblico abbastanza numeroso.

Il corpo dei pompieri diretto dal bravo maestro signor Petoello eseguì inappuntabilmente parecchi interessanti esercizi.

Fu dapprima dato col petrolio, fuoco ad una catasta di legna, e le fiamme divampanti furono spente più volte a mezzo di estintori ad acido carbonico. Furono provate due pompe, tra cui, una nuova dal gettito altissimo e copioso.

Fu dato poscia sviluppo alla bella ed elegante scala Canciani, già acquistata dal Municipio, e quindi ad un'altra scala, pure d'invenzione dello stesso Canciani e che ottenne la medaglia d'oro ad una esposizione pompieristica di Londra.

Questa scala destò la meraviglia degli astanti, presentando essa tutti i vantaggi possibili di comodità e solidità, e fu meritamente lodata ed ammirata dalle persone competenti in materia.

I nostri bravi pompieri diedero quindi saggio di loro valentia nell'ascesa e discesa di varie scale di corda, di legno, ed in altri esercizi importanti di salvataggio.

La manovra o saggio, che dir si voglia durò circa un'ora e un quarto e soddisfece completamente, essendo riuscita ordinata e brillante.

La Rivista.

Alle ore 9 ant. il generale comandante il presidio passò in rivista le truppe di guarnigione.

Assisteva come di solito, allo spettacolo sempre bello ed interessante, un pubblico affollatissimo tanto sulla riva che nella rotonda del giardino.

Fanteria e cavalleria sfilarono con precisione ammirabile. Il galoppo della cavalleria, che è il *clou* dello spettacolo, destò i generali battimani.

Alla musica

ci fu un po' di baccano, jersera. Un gruppo di giovanotti emise grida di: Abbasso i confini! Viva de Felice! Viva la Sicilia! Abbasso Crispi! Abbasso i carnefici di De Felice ed altre. Ciò non passò senza contrasti. Vi furono evviva all'Italia ed al Re. La marcia reale fu applaudita tre volte. E, contrasto più espressivo appiè del Monumento a Vittorio Emanuele fu deposta una corona con nastri sui quali è scritta la dedica. Quella corona fu deposta da giovani non udinesi, ma convenuti in Udine per la festa dello Statuto.

Ci si dice che, quando il gruppo delle grida con le quali si abbattevano i confini e si atterrava Crispi fu circondato da carabinieri e guardie, alcuni fra i caporioni si eclissarono.

Il Consiglio dell'Assoc. agraria Friulana

riunitosi il 2 corrente accettò l'aggregazione di due nuovi soci, stabilì che la Presidenza faccia pratiche colla Società commerciante per la istituzione di una Camera di contestazione riferendo su proposte concrete al Consiglio.

Il D.r Romano quale relatore della Commissione nominata per stabilire il modo di erogazione dei premi conti Freschi, padre e figlio, espone i precedenti che si riferiscono al premio Vittorio Emanuele fondazione del conte Gherardo Freschi ricordante la visita fatta alla Città e provincia dal gran Re nel Nov. 1866.

Riferisce che la Commissione volle mantenere il più possibile gl'intendimenti del fondatore, solo introducendo alcune utili modificazioni onde rendere più pratici i concorsi, e il Consiglio deliberò di accogliere la proposta da essa fatta pel 1894, e cioè di conferire il premio a quell'agricoltore che meglio saprà trovare il modo di aumentare e conservare i suoi concimi, compatibilmente al numero degli animali.

In quanto al reddito delle 4000 lire del conte Gustavo Freschi, il Consiglio votò venissero destinate a promuovere associazioni cooperative costituite nella grande maggioranza da piccoli possidenti, lavoratori, fittaiuoli e coloni, intese anche all'acquisto delle materie utili in agricoltura che sorgessero dopo il 1o luglio corrente, destinando due semestri del reddito suddo pel corr. 1894 e tre semestri per premi da conferirsi al 31 dicembre 1895.

Anniversario.

Domani, alle ore 9 1/2, per l'anniversario primo della morte del compianto monsignor *Giuseppe Scarsini*, già parroco del Santuario della B. V. delle Grazie, nella Chiesa medesima verrà celebrata una solenne Messa funebre.

La morte di un tenente.

Leopardi Gio. Battista fu Giuseppe, d'anni 36, tenente contabile nel 26.o Fanteria moriva jeri. I funerali seguiranno questa sera, alle 17.30, partendo dalla Via Calzolai, N. 9.

Elenco delle graziate.

Monte di Pietà.

Barbetti Angela Maria fu Giuseppe di lire 189.08 — Bianchetti..... di lire 189.07. — Fascinato Italia fu Andrea di lire 763. — Le seguenti furono sorteggiate per la grazia di lire 100: Filipponi Maria fu Nicolò — Pagnutti Emilia — Cassetti Italia — Contardo Giuseppina — Imoli Maria — Scaravetti Luigia — Feboni Nicoletta — Fontana Anna fu I. — Solimbergo Clotilde — Visintini Antonia fu G. B. — Bernardis Caterina — Giciani Maria Luigia — Cremese Maria — Marussich..... — Loda Maria fu Francesco — Tortolo Caterina — Pitassio Regina — Rudina..... — Pozzo ..... — Rumis Anna — Tassini Elisa — Bledig..... — Fascinato Italia — Bisutti Giuseppina fu Francesco — Bujatti Giuseppina — Tomasoni Clotilde di Vincenzo — Rizzi Teresa Lucia — Baldovini Antonietta — Pravisano Anna — Quargnali Matilde fu G. B. — Vendramini Margherita E. — Tambozzo Rita fu Vincenzo — Colautti Celestina — Menighini Anna — Mauro Italia V. — Mattioni Clorinda — Canciani Ida di Osorio — Del Bianco Carolina — Rumignani Anna — Missini Giuseppina.

Casa di Carità. — Legato Treo. Grazie di L. 31.50.

Savio Maria — Visentini Teresa — Vidussi Luigia — Nardoni Teresa — Missio Tranquilla.

Ospitale Civile.

Esposte graziate.

Grazie di Lire 86.40, fondatore Cernazai Francesco.

Fulgini Angela Enrica — Gajoni Maria Giuseppina.

Grazie di lire 47.26, fondatore Attimis nob. Erasmo.

Eracuzzi Vittoria Maria — Badia Luigia — Landini Ortensia.

Grazie di lire 31 50, fondatore Canal nob. Pietro.

Eracuzzi Vittoria Maria — Infina Elvira — Gajoni Maria Giuseppina — Corba Giuditta Ciriaca — Ferinatti Maria — Falgini Angela Enrica — Landini Ortensia.

Altre grazie su fondi amministrativi dell'Ospitale — Grazie di lire 3151, fondatore Treo Alessandro.

Molaro Maria fu Angelo — Molinari Maria Italia fu Angelo — Nardoni Teresa Maria fu Luigi — Dacia Maria Luigia esposta — Vidussi Rosa fu Giacomo — Visentini Antonietta fu Gio. Batt. — Barbetti Angela fu Giuseppe — Missio Tranquilla fu Giuseppe — Giviani Lucia esposta — Giacuzzi Orsolina Cesarea esposta — Feboni Nicoletta esposta.

Grazie di lire 15.69, legato Drappiero - Venturini.

Mossutti Rosa fu Francesco — Passudetti Elisa fu Leonardo — Molinari Caterina fu Pietro — Pignaton Domenica fu Luigi — Pozzo Luigia fu Nicolò — Fabris Teresa fu Giuseppe.

Grazie di lire 6 31, legato detto SS. Trinità.

Castronciui Eufemia fu Giovanni — Febeo Annunziata fu Domenico — Simonetti Anna fu Mariano.

Grazie di lire 78 77

a) sul Legato Giacomo Martinons.

Tomasir Giulia di Gio. Batt. — Bosa Assunta fu Giuseppe — Vida Caterina di Antonio — Colussi Alba di Pietro — Marchiolli Anna di Giovanni — Tambozzo Rosa di Vincenzo — Marinato Paolina di Gio. Batt. — Joppi Fiorenza di Luigi — Milocco Zaira di Felice.

b) legato Bonesco Luca.

Pianta Teresa Luigia di Giuseppe — Martinelli Anna.

Le anonime.

Abbiamo, sabato, ricevute due *anonime*: una da Biauzzo in vicinanza di Codroipo e l'altra da Terzo in vicinanza di Tolmezzo. Quest'ultimo è contro il nostro giornale, che il coraggioso anonimo insulta credendo offenderci: la prima risguarda un pettegolezzo di quel paese per il suono delle campane e la vendetta di alcuni ignoti contro un possidente di quel paese che si ritenne dai Biauzzesi autore di articolo apparso sulla *Patria*. Nell'articolo in questione si censurava il suono delle tre nuove campane durante l'intera notte. I buoni villici di Biauzzo, per vendicarsi contro il supposto autore dello scritto gli insudiciarono nottetempo la casa: e in ciò consiste la *vendetta ridicola*, come lo scrittor della lettera vorrebbe intitolata la sua corrispondenza.

Fortunati paesi, dove non si ha altro di meglio che tenga occupati, se non pettegolezzi come quelli di Terzo e di Biauzzo!

Teatro Nazionale.

Compagnia Scandola-Simoni.

Sabato e Domenica, due buone rappresentazioni. Applauditissima la commedia di ieri sera, eseguita con massima cura.

Il diritto di risposta nei giornali.

La *Cassazione Unica* pubblica nel suo ultimo numero la sentenza della Corte Suprema nella causa intentata da Chauvet contro Plebano per contravvenzione all'art. 43 della Legge sulla stampa, in occasione delle famose lettere pubblicate nel *Fanfulla* dal Cavallotti contro lo Chauvet sotto il titolo di *Storia meravigliosa*. La Cassazione ha ritenuto che viola l'articolo 43 della Legge sulla stampa il gerente che ritarda l'inserzione della risposta della persona nominata in una precedente pubblicazione, sotto il pretesto che la risposta non sia stata spedita per intero, essendosi la persona nominata riservata di rispondere ulteriormente agli articoli che sempre sul suo conto, si venivano stampando nel giornale.

Preghiera di un povero cieco veterano

Malandrini Antonio, di qui, fornito di tre congedi comprovanti il zelante servizio e condotta lodevolissima prestata alla Patria, e da diversi Medici dichiarato inabile al lavoro per cecità, desideroso di poter con l'operazione oculistica acquistarsi la speranza della visione col presentarsi alcuni giorni a Padova nella Clinica Universitaria, prega e scongiura la Pubblica Filantropia ad ajutarlo in questa sua necessità. Certo di ottenere il caritatevole appoggio, ne antecipa le più vive grazie.

Le offerte potranno rimettersi al negozio Minisini.

Il Benefattore Sig. F. M. offre L. 15.

In prova della verità, i tre congedi Italiani, sono iscritti presso il sig. Notaio Dottor Puppati il giorno 13 febbrajo 1882 al libro 32 N. 669 presso il Consiglio Notarile di Udine.

Mercato della foglia.

Prezzi quotati oggi sulla nostra piazza per ogni quintale

Senza bacchetta lire 20, 24, 25, 30, 32.
Con bacchetta lire 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 26 50, 27, 30.

Ringraziamenti.

Profonda, indelebile quanto il nostro dolore per la grande sciagura che ci colpì, durerà la gratitudine che sentiamo per le pietose manifestazioni che in modo tanto solenne ogni classe di persone e rappresentanze tributarono ne' funebri della nostra amatissima *Angiola Chiozza Kechler*.

I sentimenti che proviamo non sa premmo esprimerli con parole. Vogliano tutti que' cortesi che concorsero a rendere tanto imponente la mesta cerimonia, interpretare la imperitura nostra riconoscenza, e si abbiano tutti un «grazie» che parte dal profondo del cuore.

Esprimiamo qui pubblicamente tali sensi anche a scusare involontarie dimenticanze.

Udine, 3 giugno 1894.

Famiglia Kechler.

—

Egregio Signor Professore Cav. Fabio Celotti.

Il rispetto che esigerebbe la naturale di Lei modestia non deve impedirci di esternarle pubblicamente la grande riconoscenza che Le dobbiamo per le lunghe, incessanti, affettuose cure prodigate alla nostra amatissima perduta.

Ed è maggiore il di Lei merito, consapevole com'Ella e noi tutti eravamo, che la scienza poteva tutt'al più lenire le sofferenze, ma, nonchè vincere il male, neanche prolungare l'angosciosa esistenza della diletta nostra.

Voglia gradire, egregio professore, le proteste di sentita stima ed amicizia.

Carlo Kechler e Figli.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Kechler - Chiozza Angela

Morpurgo famiglia l. 5, Cappellani D.r Pietro l. 2, Pinni Costantino di Percotto l. 2, Oliviero Pertoldi Dirett. Banca di S. Daniele l. 1, Banca Cooperativa di S. Daniele l. 5, Lotti Pietro l. 2, Bertuzzi Luigi l. 2, D'Orlandi Pietro l. 2, Peressini famiglia l. 2, Canciani Ing. Vincenzo l. 2, Del Torso nob. Enrico l. 2, Del Torso nob. Antonio l. 2, De Rubeis nob. Edoardo l. 3, Della Mora Giuseppe l. 1, Barnaba Pietro l. 1, Sartogo Pietro l. 1, Forster Armando l. 1, Ballini famiglia l. 1, Colloredo co. Giovanni l. 2, Corradini Ettore Monaco l. 2, Seitz Giuseppe l. 2, Pellarini Giovanni l. 2, Sgobero Cesira levatrice l. 2, Dorta fratelli l. 2, Mucelli Giovanni l. 2, Paronitti D.r prof. Vincenzo l. 2, Fabris Marchi l. 2, Tellini famiglia l. 2, M. Hoffmam l. 3, Carussi famiglia l. 1, Leonetti ing. Leonida l. 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Angiola Kechler Chiozza

Misani famiglia l. 10, A. Mauroner in sostituzione di una corona l. 49, Marzuttini Dott. Carlo l. 2, Lampertico march. Mangilli Angelina l. 5, Camavitto Daniele l. 5.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Corso delle monete

Fiorini 223.1|2 — Marchi 136 40
Napoleoni 22 26 — Sterline 27 75

Assolutione.

Pino Orsola da Nimis, per bancarotta, fu assolta per non provata reità.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 Maggio al 2 giugno 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » 1 » 2
Esposti » 2 » —
Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Pietro Marioni fu Francesco d'anni 65 agricoltore — Gino Modestini di Alessandro d'anni 2 — Rosa Zilian di Giovanni di mesi 3 — Francesco Fortunato fu Antonio d'anni 70 sacerdote — Teresa Lodolo-Uarnerino fu Giuseppe d'anni 67 casalinga — Giorgio Aghina fu Carlo d'anni 86 possidente — Antonio Bianco fu Girolamo d'anni 60 agricoltore — Angiola Chiozza-Kechler fu Giuseppe d'anni 62 agiata — Orsola Purinani-Del Negro fu Antonio d'anni 64 lavandaia.

Morti all'Ospitale civile

Giacomo Missera fu Giacomo d'anni 38 agente di commercio — Giovanni Vescha fu G. Batta d'anni 82 sarto — Giulia Stefanutto-Gosparini fu Leonardo d'anni 90 casalinga — Teresa Veronese-Piva fu Antonio d'anni 36 sarta — Umberto Vembri d'anni 2.
dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Totale numero 14

Matrimoni.

Luigi Morgante possidente con Catterina Vittorio possidente — Giov. Batt. Serafini facchino con Maddalena Disnan casalinga — Antonio Loschi guardia freno ferrov. con Girolamo Mangarotto casalinga — Giuseppe Tosolini possidente con Antonia Caterina Pilosio casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Roberto Romano Durante furiere maggiore di fanteria con Elisabetta Rossini civile — Giov. Battista Febeo impiegato con Carlotta De Grandis civile — Ignazio Seitz barbiere con Livia Banelli serva.

—

N 532

Comune di Muzzana del Turgnano.

Avviso di concorso.

A tutto giugno p. v. è aperto il concorso a Segretario di questo Comune collo stipendio di annue lire 1200 — nette da ricchezza mobile — pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze da presentarsi a questo Municipio nel detto termine, saranno corredate dei documenti che seguono:

a) fede di nascita,
b) fedina penale di data posteriore a quella del presente avviso,
c) certificato di buona condotta,
d) certificato di sana costituzione fisica,
e) situazione di famiglia,
f) patente di Segretario Comunale,
g) documenti dei servizi prestati.

L'eletto dovrà assumere le funzioni nel termine di tempo che sarà stabilito nella partecipazione di nomina.

E fatto obbligo all'eletto di risiedere nel capoluogo. Il disimpegno degli affari d'ufficio è quello stabilito dalle leggi, dai regolamenti e dalle modalità in seduta odierna deliberate dalla Giunta.

Muzzana del Turgnano, 31 maggio 1894.

Il Sindaco
f. Antonio Carandone
Il Segretario ad interim
f. Carlo Fabris

LOTTO

Estrazione del 2 Giugno

Venezia	41	89	22	83	31
Bari	25	89	30	70	18
Firenze	42	62	77	40	7
Milano	47	1	3	50	80
Napoli	4	6	35	12	38
Palermo	88	9	81	73	30
Roma	79	56	39	15	60
Torino	65	75	84	90	6

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1894.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 54,226.61
Mutui e prestiti	» 4,037,586.27
Buoni del Tesoro	» 1,650,000.—
Valori pubblici	» 3,699,752.50
Prestiti sopra pegno	» 71,746.52
Antecipazioni in conto corrente	» 266,599.07
Cambiali in portafoglio	» 219,062.—
Depositi in conto corrente	» 2075.37
Ratine interessi non scaduti	» 137,505.92
Mobili	» 11,639.10
Debitori diversi	» 49.310,49
Depositi a cauzione	» 1,967.300.—
Depositi a custodia	» 1,015,809.61
Somma l'Attivo L.	13.082.613.46
Spese dell'esercizio	41.103.92
Totale L.	13,123,717,38

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,792,723,33
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 216,494,66
Simile per interessi	» 130,883,50
Rimanenza pesi e spese	» 21,866.63
Conto corrispondenti	» 110,582,58
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,967,300,—
Depositanti per dep. a custodia	» 1,015,809,61
Somma il passivo	L. 12,255,664,31
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1893	» 697,653,49
Rendite dell'esercizio in corso	» 72,300,83
Somma a pareggio L.	13,123,717,38

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nel mese di maggio 1894								
Depositi ordinari	96	77	500	407,665	33	614	490,054	15
a piccolo risparmio	45	26	280	11,651	61	118	9,563	12
da 1 gennaio a 31 maggio 1894								
Depositi ordinari	577	513	3308	2.126.404	13	3928	2.189.394	87
a piccolo risparmio	247	135	1706	74.590	41	705	44.071	42

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
2 Giugno 1894.

FRUTTA

Ciliege al Kilogr 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 23, 25, 26, 30, 35
Fragole » » 0.85 0.90, 1.00.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.70 1.90. al kilo
Pomi di terra nuovi al quint. L. 14.
Uova alla dozzina. L. 0.54 0.57.
Formelle di scorza al cento L. 1.80, 2.—

GRANAGLIE

Granoturco da L. 9.00 a 9 75 all' et.
Segala 12.25

FORAGGI

Fieno dell'alta di I qualità al quint. L. 6. fuori dazio 7 con dazio.
Fieno della bassa di II qualità al quint. L. 4,50 senza dazio, 5.50 con dazio.
Paglia da lettiera 5 fuori dazio 5 50 con dazio.

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	»	2 09	2.14	2 45	2.50
» in stanga	»	1.79	1 89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.70	7 30	7.30	7.90
» II	»	6.00	6.75	6.60	7.35

POLLERIE

Galline da L. 1.05 » 1.10 peso vivo
Oche » 0.60 » 0.65 »

Dimostrazioni per la condanna di De Felice.

A Milano furono arrestati due giovanotti, che durante la rivista, in Piazza del Duomo, avevano fatto spargere dei manifesti con parole di fiera protesta contro le recenti condanne di Palermo.

A Roma, le Associazioni democratiche fecero una dimostrazione alle grida di: *Viva De Felice, abbasso Crispi.*

In altri luoghi, Associazioni radicali e sodalizi popolari protestarono pure contro le condanne della Sicilia.

Notizie telegrafiche.

Il popolo Svizzero respinse la legge sul diritto al lavoro.

Berna, 2. La popolazione Svizzera respinse con 287000 voti contro 59000 la proposta di iniziativa popolare, sul diritto al lavoro.

Una casa sprofondata.

Barcellona, 3. Ieri sprofondò a Lerida causa la corrosione esercitate dalle acque del fiume Segre, un grosso caseggiato seppellendo gl'inquilini.

Furono estratti già quattordici cadaveri.

Prosegue l'opera di sgombero e di salvataggio, ma riesce difficilissima continuando le frane.

Lo Statuto in Italia e all'estero.

Roma, 3. Notizie dalle Provincie affermano che la festa dello Statuto fu dovunque commemorata solennemente. Piccoli disordini accaddero a Milano ed altrove promossi da socialisti dimostranti contro la condanna di De Felice.

Parigi, 3. Per lo Statuto, si tenne all'*Hôtel moderne* un banchetto di 350 invitati. Presiedeva il Console Negri. Il Presidente della *Lira Italiana* brindò alla Francia, all'Italia, a Ressmann. Nella sera seguì la distribuzione dei premi agli alunni della scuola Italiana. La festa terminò con ballo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d' Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

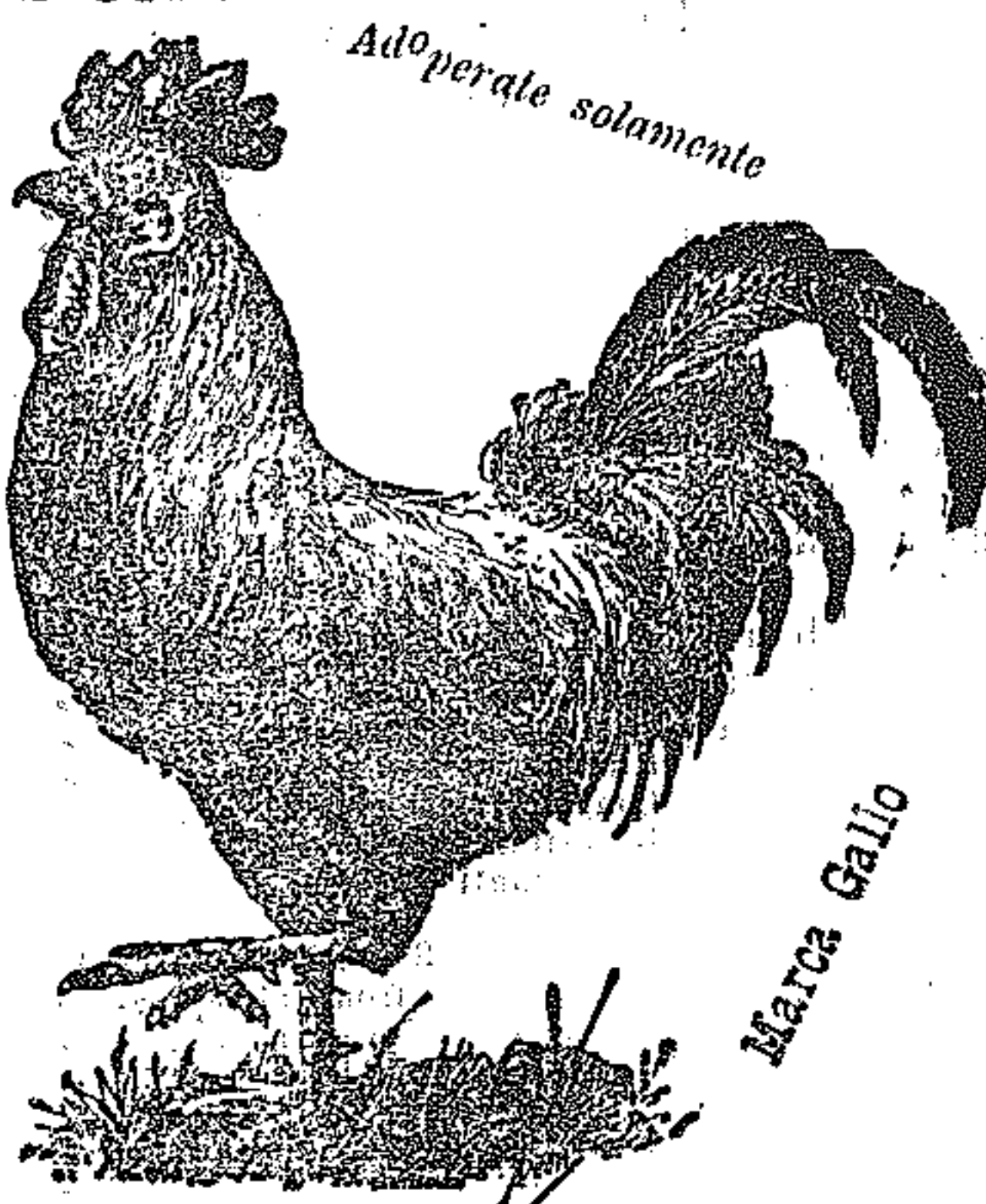
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.45	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	18.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.30	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.30	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Volete Stirare a Lucido E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

L' AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

RECOARO

RR. Fonti Minerali e Stabilimento Balneo-Idroterapico
Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato

La più antica e rinomata Stazione Balnearia italiana

Apertura 1 Giugno - Chiusura 15 Settembre

Cura delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORGNA ed AMARA acidulo, solfato-ferruginose indicatissime nelle diverse forme di anemia, clorosi, affezione del fegato e vescica, calcoli e renella. — Acqua della fonte GIULIANA acidulo, carbonato, ferruginosa raccomandata dalla Direz. di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola. **RECOARO** uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento. Ristoranti, Caffè, concerti, Gite alpine, Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritrovi serali nel salone dello stabilimento.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C* prof. *PORTA*, il Dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.

Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

VOLETE LA SALUTE??

Non fate caso alla miriade di insetti che in questi mesi pullulano nelle acque dei pozzi e delle cisterne? Se avete cura della salute, a queste sostituite l' **ACQUA DI NOCERA UMBRA,** batteriologicamente pura, ed a buon mercato.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.